

## MILANO-CORTINA VERSO L'EVENTO A CINQUE CERCHI



# Ice Rink Pinè, spunta Fincantieri: progetto «leggero» firmato Ratti

Presentata la proposta di project financing: intervento tra gli 80 e i 100 milioni

**TRENTINO** A uno sguardo frettoloso potrebbe quasi sfuggire. Del resto, l'immagine non è quella di uno stadio del ghiaccio «tradizionale», dalla mole importante. Anzi: le linee ondulate e il verde attorno nascondono quasi la struttura alla vista. Trasformando completamente l'area che ospita l'ovale (oggi senza copertura) di Baselga di Pinè. Il nuovo volto dell'Ice Rink Pinè formato olimpico (e coperto) nasce dal tratto leggero di Carlo Ratti: l'architetto, conosciuto in tutto il mondo (suo, tra gli altri, è il padiglione Italia a Dubai 2020), ha curato infatti la parte architettonica della proposta di partenariato pubblico privato depositata in queste ore in Provincia per dare il via all'attesissimo — e dibattutissimo — iter di realizzazione del nuovo «oval» pinetano in vista dell'appuntamento a cinque cerchi di Mi-

## L'incontro a Roma

### L'aumento dei prezzi «mina» le Olimpiadi

**L'** aumento dei prezzi delle materie prime crea preoccupazioni anche nel percorso di avvicinamento alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Ieri l'argomento è stato al centro di un incontro tra il viceministro alle infrastrutture Alessandro Morelli e i governatori delle Regioni coinvolte: Trentino, Alto Adige, Veneto e Lombardia. «Chiediamo al governo — hanno detto i presidenti — di attivarsi con urgenza per aggiornare i costi stimati delle opere pubbliche, alla luce degli aumenti dei prezzi dei materiali e dell'energia, che stanno mettendo a rischio la capacità di programmazione delle istituzioni territoriali». Da parte sua Morelli ha condiviso la necessità di rivedere i costi stimati delle opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lano-Cortina 2026. Un iter che ha ormai tempi strettissimi: il nuovo impianto trentino dovrà essere pronto — e coperto, secondo i paletti dettati dalle federazioni — un anno prima dell'appuntamento iridato. Ossia nel 2025. Vale a dire, tra meno di quattro anni.

La proposta arrivata negli uffici di Piazza Dante è però pesante: a fianco della voce «costruttore» figura infatti il nome di Fincantieri strutture, che ha firmato anche il nuovo ponte di Genova. Di più: la parte strutturale è curata dalla Maffei engineering, la stessa società coinvolta nel progetto della «Cattedrale» di Milano (il nuovo San Siro) e che ha dato vita al national speed skating oval cinese. Mentre a livello locale, il fulcro è Trentino progetti, società d'ingegneria che ha realizzato il nuovo centro di protonterapia. Con una copertura altret-

## La scheda

● L'Ice Rink Pinè sarà una delle tre sedi olimpiche trentine di Milano-Cortina 2026

● Saranno coinvolti, in val di Fiemme, il centro del fondo di Lago di Tesero e lo stadio del salto di Predazzo

tanto solida sul fronte finanziario, con l'interessamento di istituti locali e del Credito sportivo. Anche perché l'intervento ha costi importanti: si prospetta una spesa tra gli 80 e i 100 milioni.

Insomma, un pool di alto livello, che alla Provincia ha inviato disegni, piani economici e finanziari validati per una infrastruttura che, nei piani dei promotori, dovrà avere valenza olimpica. Oltre che sovracomunale. E la cui linea non passa inosservata. Rispetto alle ipotesi circolate in passato — che ipotizzavano una struttura coperta con altezza a livello delle case collocate nelle vie superiori dell'abitato di Miola — l'ovale disegnato dall'archistar Ratti avrà un'altezza limitata: la copertura, di fatto, avrà lo stesso ingombro in alto degli edifici già realizzati a fianco dell'anello attuale. Una scelta,

questa, pensata proprio per ridurre l'impatto visivo della struttura. Rispondendo a molti dei timori dei residenti. I quali, da anni, puntano il dito anche su un altro aspetto: l'impianto ad ammoniacca, che provoca più di una preoccupazione. Con la soluzione prospettata dalla cordata di Fincantieri, l'ammoniaca sparirebbe. Garantendo, assicurano i promotori, un ghiaccio a livello delle gare olimpiche.

Cinquemila i posti realizzati in tribuna, con spazi commerciali interni a completamento della parte sportiva. E una possibilità, offerta all'amministrazione: la copertura, realizzata a moduli ondolati, potrà in futuro essere tolta per tornare a uno stadio scoperto. Ragionando in questo caso in base all'ammontare dei costi di gestione.

Ora dunque, con il deposito della prima proposta di partenariato pubblico privato, parte ufficialmente il percorso di valutazione. Anche se non è escluso che, nel corso del mese di febbraio, anche la seconda cordata che aveva fatto richiesta di accesso agli atti rilanci con la propria visione dell'impianto. Intanto, la Provincia dovrà iniziare ad analizzare il «malloppo» inviato dalla cordata di Fincantieri. Con i vertici di Piazza Dante che, per ora, preferiscono non commentare ipotesi e disegni. E con il Comune di Baselga di Pinè, direttamente coinvolto, in attesa di saperne di più. Ma fiducioso. «Sappiamo che è stata depositata una soluzione — spiega il sindaco Alessandro Santuari — e stiamo aspettando maggiori informazioni per capirne i dettagli». Con un occhio di riguardo all'aspetto economico. Che, nell'«operazione Ice Rink Pinè», è da sempre un tassello tutt'altro che trascurabile. «La speranza è che la soluzione presentata sia economicamente sostenibile» prosegue il primo cittadino. Che lancia un messaggio chiaro alla politica: «Se la soluzione risulta integrata con l'ambiente in cui è inserita vale anche uno sforzo economico in più. Ringrazio il raggruppamento dei proponenti per l'enorme lavoro svolto a favore della nostra comunità e dell'intero Trentino».

**Marika Giovannini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA